

«Coloro le case millennial pensando a Versailles» Sasha Bikoff tra Rococò e social. Per Versace ha ripensato alcuni arredi della Medusa

Chi è

● **Sasha Bikoff**, 32 anni, newyorkese, definita dal *New York Times* «l'interior designer di young & wealthy», dopo la Gagosian Gallery si è reinventata arredatrice di case da sogno da Miami agli Hamptons sulla East Coast

È la «regina» del Millennial luxury. Amata dai giovani di successo (e ricchezza) sull'East Coast americana, agli Hamptons e non solo. Ma come si arreda la casa dei Millennials? «Pensando al colore. Lo so, ai designer tradizionali di mobili di gusto contemporaneo piace l'essenzialità di poche tonalità come il bianco, il grigio, il tortora, il legno... ma questa monotonia cromatica sui social media è terribilmente noiosa. E i Millennials vivono sui social», risponde al *Corriere* Sasha Bikoff. «Così gioco sempre con i colori, direi che il mio stile è una sorta di massimalismo, in contrasto con il mini-

malismo di molto design contemporaneo».

Alla bibbia dell'architettura, *Architectural Digest*, ha detto di mixare Maria Antonietta e Bianca Jagger. E in effetti, fra colori fluo e bold spuntano décor in stile Luigi XVI e dettagli rococò.

Ma come riesce a tenere tutto assieme, social e mobile classico francese? «Sì, è vero, amo le reminescenze rococò perché vorrei che il mio lavoro trasmettesse anche cultura, heritage; io stessa, porto con me la tradizione millenaria di una terra, le mie sono radici iraniane. Ma il mio stile è sempre una mediazione tra l'antico e il nuovo». Maria Antoniet-

ta con il twist glamour della regista Sofia Coppola che all'ultima regina di Francia ha dedicato un film? «Lo spirito è quello. Così ho reinventato alcuni classici della collezione di arredo Versace: ho ripensato il tavolo Via Gesù che prende appunto il nome da questo luogo nel cuore di Milano, vestendolo di colori ed emozioni».

Un'interior designer che per il Salone del Mobile ha vestito Casa Versace con i suoi colori fluo e brillanti, ma che arriva da un percorso alternativo: ha lavorato tre anni per il gallerista d'arte Larry Gagosian.

«Già, poi ho studiato arte e pittura a Parigi e passavo interi



Lo so che il design oggi punta al minimal con colori neutri. Ma tutto ciò lo trovo molto noioso

Pop Seduta sulla poltrona Pop Medusa Versace

pomeriggi al Museo D'Orsay, cercavo tessuti antichi, li ho iniziati a curiosare nei mercatini delle pulci...poi l'imprinting, la passione per gli oggetti e gli arredi me l'ha dato mia nonna, che nella sua casa a Miami giocava con i colori dei tappeti antichi persiani, e con il décor degli arredi Versace — continua Bikoff —. Così quando Donatella mi ha proposto di reinventare alcuni pezzi iconici nel catalogo di Versace Home come i mobili Les Etoiles de la Mer, la chaise longue Vanitas e il letto rosa Vasmara, è stato come l'icing on the cake, la ciliegina sulla torta».

L'arredo con Versace che più le ha dato soddisfazione? «Il tappeto che mixa colore e grafismi della maison... forse per le mie origini lontane».

Enrica Roddolo
© R. PROCIACCI / PHOTOART